Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 12 marzo 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 560 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 260 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 11

Quale sarà il nome del nuovo settimanale della nostra Federazione?

Fra non molto tutti lo sapranno.

I compagni si preparino intanto a dare ad esso la massima diffusione.

IL COMUNISMO E' LA GIOVINEZZA DEL MONDO

Il IV Congresso della F.G.C.I. di Udine

Dalla relazione di Bonino e della Musu e dei numerosi interventi la direttiva e l'impegno all'attività e alla lotta - Il saluto della Federazione del P.C.I. portato dal compagno Padoan - Eletto il nuovo Comitato Federale

Domenica mattina numerose comitive di giovani e di ragazze, a piedi o in bicicletta, percorrevano le vie della città, dirette al Teatro Cecchini dove si teneva il IV Congresso della Federazione Giovanile Comunista di Udine.

Il Congresso era annunciato da numerosi manifesti e la sera prima una fiaccolata aveva percorso le vie del centro.

Il palco del «Cecchini» era addobbato con le bandiere e le insegne della F.G.C.I. In alto, un grande ritratto di Elio Mauro, il compagno deceduto circa un anno fa e al cui nome si intitola la Federazione Giovanile di Udine, alla base del palco una grande scritta: «Il comunismo è la giovinezza del mondo».

All'ora annunciata vengono chiamati a comporre la presidenza i compagni Marisa Musu, della Segreteria dell F.G.C.I., G. Padoan e F. Mautino della Segreteria della nostra Federazione, Bonino, segretario dei giovani comunisti friulani, Rossi della C.C.d.L., la Pezzè dell'UDI e altri rappresentanti.

La compagna Musu al microfono

In apertura numerose delegazioni portano doni e saluti.

Ha quindi la parola il compagno Padoan che porge un caloroso, fraterno saluto a nome del P.C.I. Egli indica ai giovani la loro funzione di guida nelle lotte per la giustizia sociale, per la pace e per la cultura.

Seguono i saluti portati dai rappresentanti della Camera del Lavoro, dell'UDI e del P.S.I. Nel frattempo un commosso, affettuoso applauso aveva salutato l'ingresso della compagna Mauro, madre del caduto che ha dato il nome alla F.G.C. di Udine, la quale prende posto al banco della presidenza.

Terminati i saluti è il compagno Bonino che sale alla tribuna per la relazione sugli 11 mesi di vita della risorta F.G.C.I. Egli inizia ricordando come la F.G.C.I. sia sorta e sia sviluppata in un periodo di lotte sociali particolarmente acuto e come in essa i giovani comunisti abbiano dato un valido contributo.

Bonino parla dell'azione di chiarificazione che i giovani comunisti devono svolgere verso gli altri giovani e soprattutto verso quelli dell'Azione Cattolica. A questo proposito, egli dice, 275 sono stati strappati a questa organizzazione clericale e reazionaria e portati nelle file della gioventù comunista. Anche verso i giovani di M.S.I. deve essere svolto opera di chiarificazione che neutralizzi la propaganda falsamente patriottica con cui si cerca di speculare sull'entusiasmo giovanile.

Il compagno Bonino fa quindi una breve rassegna delle lotte cui i giovani comunisti hanno dato la loro entusiastica adesione e partecipazione: Lotta per la difesa della pace, lotta del lavoro, contro la disoccupazione, in difesa delle fabbriche, delle scuole, ecc.

Brevemente il relatore presenta i dati organizzativi che denotano subito il rapido svilupparsi della Federazione Giovanile: 89 Sezioni, 125 cellule. Il numero dei tesserati di quest'anno ha già superato quelli dell'anno scorso.

Ora è necessario che la F.G.C. sappia diventare veramente la organizzazione di massa capace di raccogliere nelle sue file la grande maggioranza della gioventù. Per questo bisogna che le iniziative si sviluppino e si moltiplichino dovunque. Già molto è stato fatto in questo campo e qui il relatore presenta una breve rassegna: Squadre sportive, circoli filodrammatici, biblioteche, diffusori di libri e di giornali sono sorte un po' dovunque nella nostra provincia, ma queste devono diventare sempre più numerose e organizzate.

Dopo la relazione di Bonino numerosi giovani e delegazioni vogliono portare il loro saluto e loro doni e offerte.

Prende poi la parola la compagna Marisa Musu la quale porge il saluto a nome dei 370 mila iscritti alla F.G.C.I. Essa fa un confronto tra il congresso dei giovani comunisti e quelli dei democristiani che si svolge contemporaneamente e dice come i comunisti siano i migliori perchè hanno una chiara coscienza dei loro obbiettivi e dei loro compiti di lotta per la realizzazione delle aspirazioni di tutta la gioventù.

La presidenza del Congresso

Per questo la tessera della F.G.C.I. rappresenta un motivo di orgoglio, ma anche, e soprattutto, di dovere.

La compagna Musu traccia una direttiva precisa su quello che diventare l'organizzazione concreta della difesa della pace che porti ogni giovane a prendere su tale argomento un preciso impegno.

Le condizioni favorevoli in cui si sviluppa la lotta indicano come questo non debba fermarsi perchè le forze avversarie si vanno organizzando e sono passate alla preparazione concreta della guerra.

L'oratrice indica i compiti della gioventù comunista per la conquista della maggioranza dei giovani, sulla base delle aspirazioni comuni.

Dopo l'interruzione il congresso riprende i suoi lavori pomeridiani nella sala del P.S.I., dove, all'inizio, la banda di Terzo d'Aquileia intrattiene i giovani con l'esecuzione di alcuni inni.

Hanno poi inizio gli interventi dei congressisti, nelle relazioni del mattino. Numerosissimi sono i giovani che portano nella discussione elementi concreti ed esperienze vive di attività e di lotta.

Particolarmente importanti sono gli interventi di Alfredo Molinaro che parla delle filodrammatiche popolari, di Vinicia Clochiatti, sulle ragazze impiegate negli stabilimenti e dello studente Ciconelli sui problemi della scuola.

Alle ore 5 il Congresso ha termine e i giovani, in corteo, si portano presso il sacrario dei caduti partigiani per deporvi dei mazzi di fiori.

Un aspetto dell'aula

Il Comitato della Federazione Giovanile risultato eletto dal Congresso

1. DELIO BONINO
2. BRUNO FERUGLIO
3. GUERRINO CECCOTTI
4. LINA MODESTI
5. ARNALDO BARACETTI
6. ALDO BALLAMINUT
7. VINICIA CLOCCHIATTI
8. IVAN BORTUZZO
9. ALPI CLOCCHIATTI
10. GIUSEPPE ROSIN
11. SILVIA RIZZI
12. LUIGI MONTELLO
13. ALFREDO MOLINARO
14. ENZO CECCONELLI
15. ROBERTO ZANINI
16. DOMENICO LEONE
17. TONINO COMANT
18. ARMANDO FANZUTTI
19. ROMANO MALAGNIN
20. NIVES CECCHETTI
21. GIOVANNI PERNA

Il I Convegno regionale delle cellule di fabbrica

L'UNITA' OPERAIA ELEMENTO FONDAMENTALE nella lotta per la pace, la libertà e il lavoro

Le relazioni dei compagni Beltrame e Bacicchi - Le esperienze di attività e di lotta negli interventi dei convenuti

Domenica 5 corrente si è svolto a Monfalcone il convegno regionale delle cellule di fabbrica e dei compagni componenti le commissioni interne, delle Federazioni di Gorizia, Udine e Pordenone.

Erano presenti oltre 400 delegati rappresentanti le organizzazioni di partito della grande maggioranza delle fabbriche e industrie delle tre provincie.

Alla presidenza erano stati chiamati i compagni on. Beltrame Segretario Regionale del P. C. I. Zuliani, V. Segretario delle Federazione di Udine, Poletto responsabile del Lavoro di Massa della Federazione di Gorizia, Bacicchi, responsabile di partito della zona di Monfalcone, Fovot, della Federazione di Pordenone, Colavich, segretario del Comitato di agitazione dell'Oleificio di Monfalcone.

Dopo il saluto portato ai convenuti dal comp. Poletto ha preso la parola il comp. Beltrame il quale ha indicato nell'unità operaia lo strumento necessario nel quadro delle lotte per la pace, la libertà e il lavoro.

L'oratore, dopo una analisi della situazione nazionale e internazionale, caratterizzata da un acutizzarsi di conflitti sociali e dal passaggio, da parte dei gruppi imperialisti, alle preparazioni concrete di una nuova guerra, ha definito i compiti dei comunisti nel quadro di questa situazione. Essi si compendiano in una azione tesa a realizzare attorno ai problemi fondamentali della classe operaia, l'unità di tutti i lavoratori, nei vari luoghi di lavoro.

Questa direttiva potrà essere realizzata solo con l'intervento attivo e permanente dell'avanguardia organizzata della classe operaia, con l'attività costante dei militanti del partito comunista.

Dopo Beltrame, il comp. Bacicchi ha indicato gli strumenti organizzativi che permetteranno la realizzazione di una larga, concreta unità operaia per la condotta vittoriosa delle lotte del lavoro.

Il comp. Bacicchi documenta la sua relazione portando esperienze concrete di attività e di lotta, del proletariato monfalconese.

Molto particolareggiata l'esposizione di Bacicchi nelle iniziative di organizzazione e di lotta realizzate dalle cellule e dal comitato di partito nel complesso dei Cantieri Riuniti.

Sulle due relazioni si è aperto una vivace e interessante discussione che si è protratta fino alle ore 17.

Gli interventi sono stati numerosi ed hanno portato nel convegno l'esperienza diretta dei lavoratori e la situazione delle industrie nei diversi settori della produzione e nelle varie località della regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare il comp. Semilli che ha portato l'esperienza dei lavoratori triestini nel recente sciopero che ha dimostrato come il partito del Territorio Libero abbia saputo impostare un'azione che ha fatto ritrovare alla classe operaia al di sopra delle artificiose divisioni create ad arte dal capitalismo triestino, dall'imperialismo anglo-americano e dalle provocazioni titine, la sua unità sui problemi del lavoro e della pace.

Durante i lavori una delegazione di convenuti si è recata ha consegnare la somma sottoscritta nel convegno in favore dei lavoratori dell'Oleificio Monfalconese che da 33 giorni occupano la fabbrica e ne dirigono la produzione. La sottoscrizione ha fruttato la somma di lire 26.000.

L'8 marzo celebrato in tutta la Provincia

Migliaia di friulane nella giornata mondiale della donna affermano la loro volontà di lotta per la difesa della pace - Le manifestazioni in programma per i prossimi giorni

L'8 marzo è stato celebrato solennemente dalle donne di numerosi centri del Friuli.

A UDINE, a cura dell'UDI, è stata distribuita la mimosa, in tutti i luoghi dove lavorano delle donne, assieme ai volantini contenenti l'appello dell'UDI e ai cartoncini della pace. Nel pomeriggio, alla Camera Confederale del lavoro si è aperta la Mostra dell'Artigianato femminile che è stata visitata da molte donne. Si è anche proceduto alla premiazione dei fanciulli vincitori del concorso per lo svolgimento di un tema sulla pace. Alle ore 17, presso la sala del P.S.I. ha avuto inizio un ballo popolare che si è protratto fino a sera inoltrata e nel corso del quale è stato eletto uno stellino.

Ad AQUILEIA ha avuto luogo un comizio del compagno Ferdinando Mautino. La compagnia del Teatro dei Piccoli, diretta da T. A. Cautero ha presentato la fiaba in un atto «Sogno in rosso e bleu» di V. Chiarcossi che ha ottenuto un vivo successo. Anche ad Aquileia la festa si è chiusa con un grande ballo popolare.

Un notevole successo ha ottenuto a FIUMICELLO il compagno socialista prof. Marangoni mentre a CERVIGNANO ha parlato il compagno dott. Loris Fortuna e a TERZO DI AQUILEIA il comp. Padoan.

A Fiumicello si è pure eseguito un concerto bandistico e corale, seguito anch'esso da un ballo popolare. Feste e balli si sono pure tenuti a Cervignano e a Terzo.

Feste celebrative si sono pure tenute a Maniano dove ha parlato la compagna Ledi Cesar, a Ruda, a Ronchis di Latisana, a Martignacco, a S. Giorgio di Nogaro, a Castions di Mure e a Prato Carnico.

Le celebrazioni della Giornata Mondiale della Donna continueranno nei prossimi giorni:

A UDINE, domenica alle ore 10, al Cinema Cecchini parlerà la dirigente dell'UDI di Modena Maria Guerra e verrà proiettato il film «Sirena».

A CIVIDALE la sera di lunedì 13 parlerà la prof.a Gigliola Pezzè e verrà proiettato il film sovietico «Parata sportiva» e «Su sentiero degli animali».

A PRADAMANO avrà luogo un comizio della compagna Pisella Baracetti. La Compagnia filodrammatica di Cussignacco reciterà una commedia dialettale.

L'istruzione pubblica in Polonia

Il Ministro polacco dell'istruzione Skrzeszewski, parlando alla commissione parlamentare sul bilancio del governo per il 1950, ha rilevato che il 23 per cento dell'intero bilancio è destinato a soddisfare le necessità dell'insegnamento.

Rispetto all'anno scorso, questi stanziamenti sono aumentati del 43 per cento mentre tutto il bilancio nazionale è aumentato del 35,8 per cento. Questa è la migliore prova della politica di pace del popolo polacco in contrasto con la politica dei paesi capitalisti, e sopratutto degli Stati Uniti, ove per i preparativi di guerra si stanziano somme superiori di 52 volte a quelle per l'istruzione.

In base al piano economico sessennale, 46.000 maestri saranno diplomati quest'anno.

Per lo sciopero dei dipendenti Inam

Un comunicato della C.C.d.L.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha interessato la Direzione dell'I.N.A.M di Udine perchè non appena finito lo sciopero degli impiegati si provveda al rimborso ai lavoratori di tutte le spese da essi sostenute per acquisto di medicinali in dipendenza della non collaborazione dei farmacisti.

Il grave stato di disagio dei lavoratori è già stato fatto presente a tutte le autorità ed alla nostra Confederazione Generale del Lavoro.

Abbiamo avuto intanto assicurazione dalla Sede dell'INAM che per coloro che avevano diritto all'assistenza farmaceutica nei limiti dei prodotti e dei dosaggi ammessi, sarà provveduto, appena possibile, al rimborso con presentazione delle ricette su modulario della Cassa Malattia, contenente tutti i dati richiesti, il timbro della farmacia e l'importo pagato.

I lavoratori dovranno presentare con il libretto personale aggiornato ed intanto devono sempre provvedere ad inviare o a fare inviare i certificati di malattia tempestivamente per non avere contestazioni sul loro diritti.

I medici fiduciari continuano a dare le loro prestazioni ed a fare i certificati di malattia e i documenti in arrivo vengono regolarmente timbrati dalla Sede.

Per il Consiglio dei Sindacati

di Antonio Ruffini

Domenica presso la Camera Confederale del Lavoro si riunisce il Consiglio generale dei Sindacati della Provincia di Udine.

In detta riunione saranno sottoposti ai convenuti problemi di vasta importanza che interessano non solo i lavoratori ma tutta la popolazione friulana. All'ordine del giorno vi sono problemi che si impongono al Paese e al popolo con grande urgenza e necessità; sottrarsi ai quali non è possibile, affrontarli è doveroso.

Le lotte del lavoro oggi assumono un aspetto sostanzialmente diverso da quello di un tempo.

Nel quadro della società capitalistica in crisi, oramai incapace di qualsiasi impulso reattivo alla situazione di decadenza e di miseria crescente che caratterizza la attività economica nazionale, si pongono forme di lotta al movimento sindacale particolari che si distinguono dalle classiche attività di un tempo.

Le maggiori lotte condotte dai lavoratori oggi hanno un contenuto eminentemente di condanna contro la politica economica delle classi dirigenti e del Governo, e sono volte al fine dell'ottenimento di un indirizzo economico nuovo, popolare. Nelle campagne, le lotte sono state in prevalenza di occupazione di terre da parte di disoccupati e contadini poveri che hanno posto mano agli arnesi, per mettere in coltura terre abbandonate, per apportare migliorie, bonifiche azioni in fondo contro tutto ciò che è conservatorismo assenteismo delle classi latifondiste agrarie; cioè l'azione popolare ha assunto un aspetto altamente progressivo e riformatore.

Il settore dell'industria non è da meno; le lotte sostenute dagli operai ed impiegati sono in prevalenza, strano a dirsi, contro lo sciopero dei padroni. La direzione degli stabilimenti Breda di Marghera e Milano, della San Giorgio di Genova abbandonò il suo posto di lavoro, mentre gli operai continuarono la attività produttiva delle Aziende (perchè il Ministro del Lavoro e dell'Interno tanto diligenti in statistiche di scioperi non ci danno anche quelle dei milioni di giornate di lavoro svolte dagli operai e contadini mentre i padroni volevano che scioperassero»?)

Il mondo del lavoro oggi è sotto la guida della CGIL si muove in quella direzione che è di condanna di uno stato di miseria crescente e di avvilimento economico e sociale per proiettarsi verso larghe attività produttive che è premessa di vita, di lavoro e di pace.

Nella provincia di Udine si sono avute dure lotte per il lavoro e la difesa delle nostre attività produttive; allorchè la Direzione Generale delle Miniere di Ovaro aveva deciso la chiusura di quella Azienda mettendo sul lastrico quei laboriosi lavoratori, i quali continuarono il loro lavoro costringendo la Direzione sedente a Roma, a recedere dal proprio provvedimento. Senza l'azione diretta e tenace dei minatori di Ovaro confortati dalla solidarietà di tutti i lavoratori friulani, la Miniera oggi sarebbe praticamente chiusa. Se molte migliorie agricole oggi sono in atto lo si deve alla continua pressione dei disoccupati e al loro diretto intervento con gli strumenti della bisogna dando inizio ai lavori in zone agricole.

Numerose sarebbero le citazioni che si potrebbero fare su merito e che per brevità di spazio tralasciamo, ma la situazione sempre più seria impone ai lavoratori friulani nuovi compiti di fronte ad una crisi crescente nel settore commerciale ed industriale della Provincia che investe in particolare, in questo momento, la branca tessile ove già si preannunciano licenziamenti in massa e forti riduzioni di orario di lavoro.

Oltre ai problemi sopra citati il Consiglio delle Leghe dovrà esaminare il problema della difesa della Pace oggi minacciata dall'imperialismo americano e dai suoi servi. Dall'America stanno partendo, diretti all'Europa ed al nostro Paese carichi bellici che dovrebbero servire ad ulteriori e più gravi distruzioni e macelli di quanto non abbia ancora sopportato il nostro Paese. I lavoratori friulani hanno il dovere di allinearsi con il forte movimento internazionale e nazionale passando da una formula propagandistica ad una attiva difesa della Pace, ogni ritardo in ciò è grave colpa nostra, e domani, che potrebbe esser troppo tardi, sarebbe forte rammarico per noi tutti il non aver esaminato e agito con la dovuta prontezza contro minacce che si prospettano gravi di fronte a noi.

Il Consiglio delle Leghe dovrà attentamente esaminare questi ed altri problemi che la situazione pone davanti a noi e da questo esame dovranno scaturire quelle risoluzioni di indirizzo e di attività per i lavoratori ed il popolo del Friuli.

Lavoro pace e libertà sono parole d'ordine del Sindacato unitario. Le masse lavoratrici sapranno mobilitarsi e vincere su questa via tracciata dalla C.G.I.L. per volontà e bisogno di tutti noi.

A. RUFFINI

In tema di lotte contadine

De Gasperi sbugiardato da Scoccimarro

.... Egli ricorda la promessa di De Gasperi di portare in Parlamento le prove dell'attività insurrezionale dei comunisti che si risolse nella lettura fatta alla Camera di una circolare della Camera del Lavoro di Venezia a dimostrazione di questa attività. Scoccimarro sfida il Presidente del Consiglio a denunciare i comunisti all'autorità giudiziaria sulla base di quel documento e di altri analoghi che egli stesso si offre di fornirgli.

La circolare di Venezia

DE GASPERI: «Io non ho letto quella circolare come prova di una attività insurrezionale ma semplicemente di un metodo illegale di lotta sindacale».

SCOCCIMARRO: «Non tenti di tirarsi indietro. Ho qui il testo stenografico del suo discorso e quella circolare è l'unico documento che lei ha portato alla Camera dopo la promessa precisa che aveva fatto. Da essa risulta che gli agrari del Veneto violano la legge perchè rifiutano di pagare l'indennità caropane, gli assegni famigliari e non accettano l'imponibile di manodopera. In seguito a ciò la Camera del Lavoro ha deciso di disciplinare la massa dei braccianti affamati e di organizzare la loro lotta per obbligare gli agrari a rispettare la legge. Quando il Presidente del Consiglio considera una simile lotta un fatto scandaloso, egli incita obiettivamente la polizia a mitragliare i lavoratori. La verità è che i lavoratori ricorrono a queste forme di lotta perchè non trovano nessun organo dello Stato che faccia applicare la legge agli agrari, perchè voi concepite il rispetto della legge come un dovere soltanto dei lavoratori.

DE GASPERI: «Non è vero, noi interveniamo contro tutti».

SCOCCIMARRO: «Intervenga allora nel Veneto a far rispettare la legge agli agrari e allora vedrà che la Camera del Lavoro non sentirà il dovere di intervenire direttamente. Se lo Stato non provvede, spetta alle organizzazioni democratiche dei lavoratori esigere che si rispetti la legge nell'interesse stesso della collettività perchè si evitino così atti isolati di disperazione e gesti inconsulti».

Chi può essere membro del partito bolscevico

di A. BORISOV

Chi può essere membro del partito comunista? Quali sono le condizioni di ammissione al partito richieste dallo Statuto del partito comunista bolscevico dell'URSS?

Secondo questo Statuto è considerato membro del partito chiunque accetta il programma del partito, milita in una delle sue organizzazioni si sottometta alle deliberazioni del partito e paghi le quote.

Questa definizione fu data da Lenin fin dal Secondo congresso del partito tenutasi nel 1903. E sebbene durante gli anni trascorsi le condizioni in cui lavora il partito fossero cambiate, la formula di Lenin si è rivelata talmente vitale che il partito si richiama ad essa fino ad oggi. Questa formula è entrata anche negli Statuti dei partiti comunisti di tutti gli altri paesi.

La prima condizione — accettazione del programma del partito — significa che il futuro comunista si dimostri pronto a combattere con abnegazione per gli obiettivi finali e immediati che il partito gli prefigge.

Un membro del partito deve cercare di assimilare profondamente il programma del partito. Il programma del partito non è soltanto un documento scientifico e politico. Esso trova la sua espressione nell'attività quotidiana del partito. Chi entra nel partito accetta il suo programma, dimostrandosi con ciò pronto a lottare per il comunismo, per la realizzazione dei piani che ne preparano il trionfo.

Accettato il programma del partito il comunista è tenuto a lottare per attuarlo. Appunto a ciò si riferisce la seconda condizione leninista, secondo la quale può essere membro del partito solo colui che milita in una delle sue organizzazioni e si sottomette alle sue deliberazioni.

La terza condizione della definizione leninista dell'appartenenza al partito, — il sostegno materiale al partito — è altrettanto obbligatoria come le prime due. Il partito bolscevico è una organizzazione volontaria, tutti i membri della quale partecipano in comune a tutta la sua attività. I fondi del partito si formano prevalentemente con le quote versate dai suoi aderenti di modo che ogni comunista pagando personalmente le quote, sostiene il partito. Il pagamento delle quote è il dovere più semplice del comunista.

L'ammissione al partito viene effettuata esclusivamente in via individuale, ossia tenendo conto e verificando le qualità personali di chiunque desideri entrare nel partito.

Per dar modo all'organizzazione del partito, di verificare le caratteristiche personali di chi entra nel partito, e di fargli conoscere il programma, lo Statuto e la tattica del partito comunista bolscevico dell'URSS è prevista la candidatura a membro del partito che dura un anno.

Tanto all'atto dell'ammissione come candidato, quanto all'accettazione a membro del partito la persona interessata deve presentare raccomandazioni di tre comunisti con un'anzianità di partito almeno di tre anni. La raccomandazione è un documento molto serio e comporta la responsabilità del firmatario. Un comunista che rilascia con sconsideratezza la raccomandazione a una persona che non conosce abbastanza bene, può facilitare a un elemento indegno la possibilità di penetrare nelle file del partito.

Perchè il partito concede il diritto di rilasciare raccomandazioni per l'ammissione al partito comunista bolscevico dell'URSS non a tutti i comunisti, ma solo a coloro che hanno un'anzianità di partito non inferiore ai tre anni? Perchè una tale anzianità permette di accumulare una certa esperienza di partito e di comprendere meglio quali sono i requisiti cui devono rispondere i futuri membri del partito.

Per non commettere errori, il accomandante deve conoscere nel modo più completo la persona che vuol essere ammessa nel partito. E dove si può conoscere meglio una persona? Naturalmente lavorando insieme nella stessa istituzione o impresa.

Per liberarsi dagli elementi indegni, capitati per caso nelle sue file, il partito per un certo tempo sospendeva completamente l'ammissione di nuovi membri e candidati.

Il partito comunista dell'Unione Sovietica è ora abbastanza forte per non dover regolare la sue composizione con metodi applicati allorquando nel paese non erano ancora soppresse le classi sfruttatrici e nel partito potevano ancora penetrare diversi gruppi opportunisti, che esprimevano gli interessi di queste classi. Con la vittoria del socialismo nell'Urss il partito ha rinunciato al metodo delle epurazioni in massa.

Rivalutazione e riduzione di prezzi nell'URSS

Con un decreto comune del governo sovietico e del C.C. del Partito comunista bolscevico dell'URSS, dal primo marzo i prezzi dei generi di largo consumo hanno subito una diminuzione che va dal 10 al 50 per cento.

Con un altro decreto, il rublo è stato rivalutato del 30 per cento in confronto del dollaro americano ed è stato ancorato allo standard aureo fissando il prezzo dell'oro a rubli 4.45 al grammo.

E' da sottolineare il fatto che il governo sovietico, questa volta, ha rivalutato il rublo non mediante una riduzione della circolazione, ma mediante un aumento delle riserve auree avvenuto non attraverso acquisti all'estero, ma attraverso una aumentata produzione interna del prezioso metallo. In tal modo, rivalutazione del rublo e riduzione dei prezzi senza modificazione dei salari e degli stipendi, portano ad una conseguenza logica, molto piacevole e molto rara nel mondo capitalista di oggi: all'aumento del salario reale di chi lavora.

Se questa è «propaganda» invitiamo i nostri avversari a fare presto ad imitarla, sopratutto con la riduzione dei prezzi. Sarà la sola volta che noi non li attaccheremo!

Il sistema capitalista deve proprio ingoiare pillole una più amara dell'altra. Fece aggredire l'URSS dal nazismo per distruggere il socialismo e il socialismo ha distrutto il nazismo; mobilitò una serie di paesi nella crociata anticomunista e quasi tutti quei paesi sono risorti con un regime a democrazia popolare; brandì per mesi e mesi il monopolio della bomba atomica ed ha finito per tremare di fronte alle armi atomiche sovietiche; sbandierò per anni la bandiera della sua potenza finanziaria basata sull'oro (in USA, soltanto ed ora trema di fronte alla minaccia dell'oro sovietico sui mercati esteri, per anni ed anni costruì galere per i lavoratori ed ora vede che, in numerosi paesi, nelle galere vanno a finire gli eroi e i sacerdoti del capitalismo!

I due decreti del governo sovietico, dimostrano che malgrado tutte le minacce, le «armi segrete», gli intrighi dei generali e dei cardinali, il sistema socialista è sempre più solido, sempre più operante, sempre più amato e sostenuto dalle masse popolari. Appunto perchè fa esclusivamente i loro interesi.

PAOLO ROBOTTI

Autodifesa di Saragat

Abbiamo voluto cedere alla curiosità, più per vedere le facce degli ascoltatori che per udire cose attese e risapute, e siamo andati al comizio che l'on. Saragat ha tenuto domenica al Cinema Moderno.

Sala affollata di negozianti, impiegati, funzionari, professionisti, commercianti, piccoli industriali; dai rappresentanti, cioè, di quelle categorie che sentono ogni giorno di più il disagio di una situazione che essi si ostinano a ritenere intermedia nella lotta fra i lavoratori e il grande capitale monopolistico e terriero e che cercano, con affanno crescente, di chiarire a se stessi i propri problemi e, quindi, di determinarsi politicamente.

E lo sforzo appariva chiaramente dalla attenzione volonterosa con cui l'oratore veniva seguito; attenzione, però, mai punteggiata da applausi o consensi; altrettanto chiaramente era espressa sui volti di tutti, alla fine del lungo discorso, la delusione per i problemi che rimanevano insoluti.

Infatti l'on. Saragat ha fatto un lungo, lunghissimo discorso; una specie di prolusione accademica, una esposizione puramente teorica, astratta, ma niente affatto un discorso politico.

Egli ha parlato di socilismo democratico, di borghesia illuminata, di democrazia sociale, di forme superiori, inferiori e intermedie di civiltà e simili elevati ed elaborati concetti.

Si è ben guardato però anche dall'accennare a quei problemi concreti che urgono sempre più pressanti, nel nostro paese e reclamano urgenti e radicali soluzioni.

Abbiamo voluto, alla fine, divertirci a fare "l'appello degli assenti" nel discorso del leader socialdemocratico, e l'elenco non finiva più: i due milioni e mezzo di disoccupati; la miseria secolare delle plebi agricole del mezzogiorno; la smobilitazione delle industrie; una riforma dei patti agrari; la politica fiscale antipopolare del governo; le fucilazioni dei lavoratori come misura di polizia (ultima espressione di quelle «forme superiori di civiltà» tanto care all'on. Pisello). Assenti, nel discorso, non solo i loro problemi ma gli stessi lavoratori.

Non completamente, però, questi ultimi, dalla sala dove un piccolo gruppo di operai, facilmente riconoscibili, guardavano con aria canzonatoria il doppio petto stile di questo sedicente marxista e, a un certo punto sono sfollati alla spicciolata dalla sala scuotendo il capo con l'aria di dire «non mi freghi».

Nei paesi di democrazia popolare

Romania

Il superamento del piano 1949 e i primi successi del piano 1950 costituiscono la prova che la Romania marcia decisamente, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, verso il socialismo.

Un paragone tra gli anni 1948 e 1949 e le previsioni per l'anno 1950 si possono trarre le conclusioni che, mentre l'economia dei paesi capitalisti e particolarmente quella dei paesi «aiutati» dal Piano Marshall, è in crisi, l'economia dei paesi di democrazia popolare realizza continui successi.

Considerando le cifre del 1948 come base (100) si ha il quadro seguente:

	1949	1950
Reddito nazionale	125	156
Volume della produzione nazionale	140	192
Produttività del lavoro	118	141
Investimenti	300	450
Parco di trattori (S.M.T.)	140	208
Cifra d'affari del commercio statale	200	262

Sempre con la base (100) del 1948, la produzione:

	1949	1950
Produzione generi di consumo:	[illegible]	
Petrolio grezzo	109	144
Carbone	124	140
Minerali di ferro	150	174
Ghisa	143	166
Acciaio	127	151
Tessuti di cotone	125	175
Tessuti di lana	152	184
Tessuti di seta	172	179
Calzature	202	286
Pane	181	213
Zucchero	115	142
Olio	142	241

Dal bilancio generale dello Stato per il 1950 si rileva che per l'istruzione pubblica sono assegnati 29.800 milioni di lei, cioè un aumento del 40 per cento rispetto al 1949, per la salute pubblica un aumento del 16 per cento rispetto al 1949, il 20 per cento di aumento per l'assistenza sociale ed è pure fissata per la prima volta nel bilancio la somma di 1 miliardo e 334 milioni di lei per l'aiuto alle famiglie numerose.

(Da «Notizie romene»)

Dalle Sezioni

Gemona

Assemblea generale

Domenica 5 marzo si è tenuta l'attesa Assemblea Generale allo scopo di eleggere il Nuovo Comitato Direttivo della Sezione.

In base alle elezioni sono risultati eletti nel nuovo Comitato direttivo i seguenti compagni: Domenico Fadini, Antonio Baldissera, Fortunato Scagnetto, Antonio Zoratti, Pietro Londero e Luigi Della Marina.

Non votata la mozione per la pace

Al termine di una seduta del Consiglio Comunale di Gemona del Friuli, il consigliere della minoranza, compagno Fadini ha presentato la mozione per la Pace, illustrandola brevemente nel suo significato. Per una questione di procedura la discussione avrebbe potuto aver corso previo parere di tutto il Consiglio, il quale interpellato, dopo la presa di posizione a sfavore della discussione del Consigliere D. C. Disetti non ha riconosciuto l'urgenza della mozione e ne ha rimandato la discussione. Il compagno Fadini allora ha abbandonato l'aula dopo avere dichiarato di prendere atto che i consiglieri D. C. rifiutarono di dar manifestazione urgente a un desiderio di pace.

Il comportamento dei consiglieri D. C. è in fondo logico: meglio non smuovere le acque calme della opinione pubblica cittadina con una discussione sulla pace, proprio ora che sono segnalati in arrivo i premurosi aiuti americani: mitragliatrici, cannoni, bombe ed altro.

Taipana

Cose della Latteria

Alla fine dell'anno scorso, la Latteria di Taipana, si è finalmente decisa a concedere un compenso a coloro che avevano prestato la loro opera alla costruzione e a rendere di pubblica ragione il resoconto della loro attività. Questo resoconto era stato richiesto dalla popolazione da diversi anni e solo ora, grazie alle pressioni esercitate, si è provveduto a darlo.

Ora, da parte di tutti gli interessati ci si aspetta che l'amministrazione della Latteria si decida finalmente a ribassare il prezzo della lavorazione del formaggio e a corrispondere a tutti le promesse fatte precedentemente.

Tavagnacco

Fiocco blanco

I compagni Comuzzo Guido e Toffolo Ida sono stati allietati dalla nascita di una vispa bambina (primogenita).

I compagni e le compagne della Sezione di Tavagnacco porgono vivissimi auguri.

Fiori d'arancio

Il comp. Pigani Antonio si è unito in matrimonio con la signorina Del Fabbro Silvana.

Giunga alla felice copia fraterne affettuosità ed auguri dai compagni e compagne della Sezione di Tavagnacco.

Nimis

Deliberazioni del Consiglio comunale

Nella seduta del 28 febbraio scorso il Consiglio comunale ha deliberato di assumere un mutuo (autorizzato dalla Commissione Centrale per la Finanza Locale) di L. 1.208.000, a integrazione del bilancio 1949.

Il mutuo di cui sopra si aggiunge al contributo concesso in capitale, di L. 1.810.000, ed al gettito delle supercontribuzioni autorizzate, sempre ad integrazione del Bilancio dello scorso esercizio finanziario.

Risulta chiaro, quindi, che le cosiddette «integrazioni» statali si riducono ad un puro e semplice inasperimento delle tasse a carico dei contribuenti.

Il Consiglio ha inoltre deliberato l'assunzione di un mutuo di lire 400.000 per il completamento parziale del fabbricato scolastico del capoluogo.

Il punto dell'o.d.g. che riguardava l'appalto del servizio di riscossione delle imposte di consumo è stato invece rinviato.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, il Consiglio ha autorizzato la applicazione di una tariffa di pedaggio sul guado del Cornappo.

Risorgerà la banda?

Per lodevole iniziativa della Pro-Nimis si fanno degli approcci per ricostituire la Banda locale.

Ancora in fase di scambio di idee è però affiorata in taluni elementi la preoccupazione che i servizi della Banda possano essere richiesti, domani, dai partiti politici... Essi avrebbero perciò deciso di non imparare gli inni di partito, che è come dire gli inni operai.

Non occorre essere molto perspicaci, crediamo, per capire che cosa si nasconde sotto una apparentemente innocente preoccupazione di apoliticità.

Assemblea di Sezione

Nella sala del cinema «Trieste» si terrà domenica, 12 corr., alle ore 10, l'assemblea generale della nostra Sezione.

Sarà presente un compagno della Federazione.

Con l'occasione sarà effettuata la consegna delle tessere del corrente anno.

I simpatizzanti sono invitati anch'essi ad intervenire.

Cussignacco

La Filodrammatica

Domenica scorsa la nostra Filodrammatica si è presentata al pubblico di Risano con un brillante lavoro dialettale che ha molto divertito i numerosi spettatori.

Lo stesso lavoro era stato presentato con successo a Cussignacco nella domenica precedente.

La Filodrammatica è diretta dal compagno Quinto Moretti il quale, in circa tre mesi di instancabile attività ha saputo portare i suoi giovani attori da un elevato livello di preparazione, superando molte difficoltà.

Il comitato direttivo rivolge al compagno Moretti e ai suoi collaboratori un vivo elogio.

Marano L.

La Camera Confederale alla popolazione

Questa Camera Confederale del Lavoro, sensibile alla triste situazione di codesta popolazione che oltre allo stato di miseria in cui si dibatte è oggi colpita da una epidemia tifoidea della quale sono rimasti vittime numerosi cittadini di codesto Comune, nel mentre porge ai colpiti e alle loro famiglie lo augurio di una rapida e perfetta guarigione, non può fare a meno di denunciare le cause di questa epidemia nello stato di abbandono in cui è lasciato il centro di Marano Lagunare, che manca delle opere pubbliche indispensabili a preservare la salute della popolazione.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia, nel reclamare immediati provvedimenti alle autorità per l'attuazione di quelle opere atte a salvaguardare la sanità e l'igiene di codesto Comune, si ripromette di dare tutto l'appoggio alla popolazione nelle sue sacrosante rivendicazioni per una vita sana e prosperosa.

Carlino

Cosa fa il Comune?

Da circa tre anni e precisamente dal 30 giugno 1947 il nostro Comune è Amministrato dai democristiani.

Da tale data il Comune non ha provveduto a nessun lavoro di sistemazione onde poter lenire od assorbire un po' di mano-dopera nonostante che purtroppo il numero dei disoccupati sia elevato. Ad esempio:

1) Restauro della sede municipale; 2) Aule scolastiche affinchè i bambini possano una buona volta essere sistemati definitivamente senza dover ricorrere alla sala parocchiale, sprovvista di stufa e di tutti gli arredamenti necessari allo scolaro. 3) Un locale per il medico con ambulatorio che l'attuale è sprovvisto di tutto il necessario ed incomodo per il paziente, che per attendere il proprio turno deve rimanere in piedi per delle ore intere fuori dal la porta, in un pianerottolo che non misura nemmeno 4 mq. di superficie, o addirittura sedersi per le scale, impedendo così il passaggio a coloro che si recano negli Uffici Comunali.

E' per questo che il medico ci ha lasciati, per mancanza d'ambulatorio e abitazione. Che cosa aspettano i nostri Amministratori a portare a compimento certe cose assolutamente necessarie alla popolazione?

Nella F. G. C. I.

Pubblichiamo la foto di un attivista che diffonde da solo un numero rilevante di copie di «Pattuglia».

Troppo alte le imposte di consumo che colpiscono i venditori ambulanti

Ci siamo recati lunedì scorso presso le bancarelle di alcuni commercianti ambulanti per rivolgere loro alcune domande sulla situazione della loro attività, che a quanto ci è stato dato di sapere sta attraversando una fase di particolare depressione.

In sostanza, tutti quanti sono stati concordi nell'affermare che la forte contrazione nelle vendite è dovuta in prima luogo alle gravi condizioni di disoccupazion, in cui versano ora numerosi lavoratori i quali non sono in grado di acquistare gli oggetti necessari. Altro grave motivo, che impedisce di poter mettere in vendita gli articoli a un prezzo accessibile, è il forte aumento delle tasse e in modo particolare dell'imposta di consumo. A questo proposito vi è fra i venditori ambulanti un malcontento generale che è pienamente giustificato, alla luce di alcuni dati che abbiamo potuto raccogliere. Sembra che l'amministrazione comunale sia decisa a risanare il suo bilancio con l'imposta sui consumi e da questo provvedimento i venditori ambulanti sono particolarmente colpiti. Infatti, un rivenditore di oggetti di chincaglieria che due anni fa, pagava un dazio che era un'inezia, si è visto portare la tassa a 82 mila lire nel 1949.

Il segretario del Sindacato provinciale sig. Moschin, ci ha messo in evidenza come la città di Udine sia quella dove l'imposta sui consumi colpisce i venditori ambulanti in misura infinitamente superiore a tutte le altre città d'Italia. Qui a Udine essi sono costretti a pagare dalle 60 alle 120 mila lire annue, mentre nelle altre città il massimo arriva, e solo in casi eccezionali, alle 57 mila lire annue.

E' evidente che questa imposta sproporzionata agli incassi dei venditori ambulanti e soprattutto al tipo degli articoli che essi vendono, oggetti destinati alle famiglie dei lavoratori, si riflette sui prezzi, con una conseguente contrazione sulle vendite.

I venditori ambulanti, organizzati in un forte sindacato che abbraccia la maggioranza degli appartenenti a questa numerosa categoria intendono ora svolgere una energica azione per risolvere i loro problemi.

RECENSIONI

Un libro molto interessante

"L'almanacco don Basilio 1950"

E' certo che ai teologi del Sant'Ufficio riuscirà molto difficile trovare argomenti — ad eccezione del «rogo» — per controbattere la documentazione di questo libro. Da molto tempo i giornali quotidiani e settimanali d. c. e vescovili, i bollettini parrocchiali e i reverendi di tutti i calibri dal pulpito, hanno cessato di fare la pubblicità al battagliero settimanale romano, il «Don Basilio» che con franchezza, con documenti, senza quel vecchio anticlericalismo, che serviva a meraviglia ai preti, mette il dito sulla piaga del clericalismo che appesta tutta la vita politica italiana e in primo luogo la stessa religione, così come è intesa e sentita dal nostro popolo.

Sono duecento pagine, che si scorrono in un baleno, e che — qui è la ragione per cui i teologi non citano più il «Don Basilio» — sono tolte dai documenti stessi della Chiesa romana. Il guaio — per il Sant'Ufficio, s'intende — è che la prima edizione è andata a ruba, la seconda si esaurisce e il libro è uscito dalla cerchia dei lettori e dei simpatizzanti del giornale, per arrivare a molta gente che, leggendolo arrischia - se scoperta - di ricevere tra capo e collo una scomunica come se avesse in tasca la tessera firmata da Palmiro Togliatti.

Intorbidare le acque, cercando di qualificare il settimanale e il suo almanacco di anticlericalismo podrecchiano, è un gioco che non riesce più perchè la documentazione dell'Almanacco, la sua satira pungente, la caricature sono sempre sul piano politico e mai sul piano religioso. Ciò balza in modo vivo da tutte le pagine dell'Almanacco. Se si denuncia l'affarismo di pezzi grossi della Chiesa, con tanto di documenti, non si offende la religione; chi offende la religione in questo caso sono i pezzi grossi della Chiesa... Se si documenta che Cristo era con i poveri e i Papi con i ricchi, chi offende la religione cristiana, non è l'Almanacco ma i Papi. La cosa documentata attraverso alla storia della chiesa e dei Papi, fatta in modo semplice, piano, arguto, è interessantissima. E vedrete che nè i quotidiani, nè i settimanali, nè i bollettini parrocchiali, nè i curati scriveranno o parleranno dell'Almanacco e neanche il Sant'Ufficio si occuperà di esso almeno pubblicamente. Andava così bene il rogo pensano al Sant'Uffizio.

Leggete questo Almanacco, è una cosa interessante ed anche molto piacevole.

Il morbo Forrestal si diffonde

"E' nota a tutti la fine del ministro della guerra degli USA Forrestal. Questo pazzo furioso non era il solo nella elite dirigente della repubblica stellata. Altre preoccupanti manifestazioni del morbo Forrestal vi sono nelle varie commissioni ministeriali e i sintomi di questa malattia si notano anche alla Casa Bianca: e Harry, il sorridente Truman, pare affetto anche lui del morbo Forrestal aggravato da bacilli H. Altri casi gravi si sono manifestati a Washington e dei focolai sono stati scoperti a New York, nel quartiere di Fordham e precisamente nell'Università. Un giovane assistente della Facoltà di batteriologia Charles Wilber, è stato preso da un attacco furioso e si è messo a gridare in pubblico:

"Bisogna sperare che i nostri dirigenti, gli scienziati, i legislatori, il pubblico comprendano la necessità delle ricerche per la guerra biologica...".

I padri gesuiti che dirigono questa Università hanno immortalato le proposte di questo pazzo pubblicando sulla loro rivista filosofica «Thought».

Un altr scatto furioso è seguito a quello dell'assistente Wilber: un certo signor Alfred Zimmern, non si tratta più di un giovanotto, ma di un uomo anziano ex alto funzionario dell'ONU, dopo aver letto il «Thought» si è precipitato alla redazione della rivista con grida scomposte digrignando i denti ha detto:

"L'arma biologica è pronta e può essere utilizzata anche subito... Non abbiamo tempo da perdere....".

Pazzi e criminali! E sono molti e non solo in America... Per esempio, vi sono soldati americani in Europa, nella Germania occidentale che, su questa linea — la pazzia criminale — fanno quel po' che è nelle loro possibilità. Leggiamo nella «Berliner Zeitung» di qualche giorno fa:

"Degli americani, presso Norimberga si divertivano a tirare su bersagli viventi aprendo il fuoco sui passanti tedeschi che erano obbligati a gettarsi a terra per sfuggire ai colpi....". E questi casi sono molti.

Ma i bravi soldati americani riparano i danni causati dal loro strano modo di divertirsi. Lo racconta l'«Associated Press». Nella zona americana della Germania, in un anno sono nati circa tredicimila bimbi "naturali" di padri americani...

Chewin-gum, film di Holywood romanzi polizieschi, colpi di rivoltella ai passanti, bomba atomica H-bomb, Jacobs, morbo Forrestal, ecco il "modo di vivere americano" e la civiltà americana, ecco il carro a cui hanno legato la nostra Italia i De Gasperi, gli Sforza e i D'Aragona benedetti da Pio XII...

BARBA DI RAME

Mostra fotografica al C.A.F.

Presso la sede del Circolo Artistico Friulano una dozzina circa di fotografi tra dilettanti e professionisti; tra questi ultimi un "cannone" cittadino che espone fuori concorso, ma il confronto non sminuisce certo gli altri, alcuni dei quali rivelano un particolare gusto de la inquadratura e della messa a fuoco del "soggetto", oltre alla felice scelta del soggetto stesso. E per la mancanza di spazio valga la citazione di alcuni nomi e di alcune fotografie. Cinelli ha un "Chioggia" con riflessi di vele e alberi nell'acqua che sembrano forti pennellate di pastoso colore. Da Casarsa Ciol ci manda dei paesaggi con sintomi staccati, decisi e chiari come in un Messico dei film di Figueroa. Ma forse il più notevole e sensibile dilettante della mostra è Tita Marzuttini; il gioco d'ombre nel suo "Sole in Osteria" sembra curato come in un affresco alla Guttuso. Aldo Ursella e Burba si fermano ai primi piani di figure (donne molto belle) «Trasparenze» e "Inverno" — Anche Tullio Battistella si compiace della sua bravura una la desolazione dei suo alberi spogli è forse un po' troppo convenzionale.

Normale uso della macchina fotografica da parte degli altri —

A CIVIDALE

Teatro Ristori

Lunedì 13 marzo, ore 20,30

Celebrazione della Giornata Mondiale della Donna

Parlerà la dottoressa

GIGLIOLA PEZZE'

Sullo schermo il film sovietico

«Parata sportiva a Mosca»

e

«Sul sentiero degli animali»

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine